

ESSERE DONNE E FILOSOFE

*STORIA DI UN ARDUO
PERCORSO*

**CONOSCIAMO TUTTI ALMENO
IL NOME DI UN FILOSOSOFO ?**





*CONOSCIAMO TUTTI ALMENO
IL NOME DI UNA FILOSOFA ?*

**COME E IN QUALE MISURA LE
DONNE HANNO CONTRIBUITO
ALL' ELABORAZIONE DEL
PENSIERO FILOSOFICO?**

**Le risposte nei manuali scolastici e anche
nei testi universitari rivelano IL
TRADIZIONALE MONOPOLIO MASCHILE E IL
PREGIUDIZIO DI ESCLUSIONE
almeno fino al secolo scorso, a parte rare
eccezioni**

FILOSOFIA = indagine razionale sui fondamenti del mondo, dell'essere, del conoscere e dell'agire

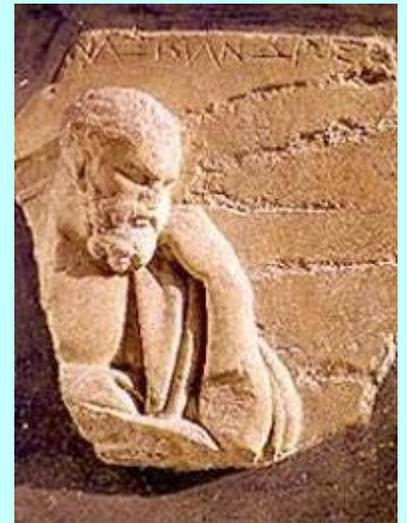
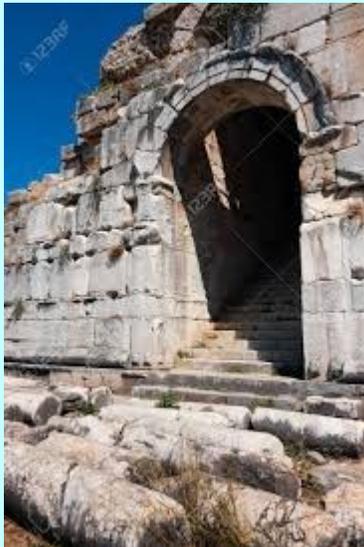
dal VI secolo A. C., nell'ELLADE

FONDAMENTI DEL MONDO: **COSMOLOGIA, METAFISICA, FISICA**

FONDAMENTI DELL'ESSERE: **ONTOLOGIA, METAFISICA**

FONDAMENTI DEL CONOSCERE: **GNOSEOLOGIA, LOGICA, EPISTEMOLOGIA**

FONDAMENTI DELL'AGIRE: **ETICA, POLITICA, ESTETICA**



AMORE PER LA SAPIENZA



Ricerca ineludibile, pratica irrinunciabile per rispondere alle domande che l'esistenza pone *«una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta»* (Platone, *Apologia di Socrate*)

Imprescindibilità della filosofia *«Si deve o non si deve filosofare»?* (Aristotele, *Protrettico*)

Ogni tempo è propizio per la filosofia *«Né il giovane indugi a filosofare né il vecchio di filosofare sia stanco»* (Epicuro, *Lettera a Meneceo*)



ITINERARI DELLA FILOSOFIA grande madre

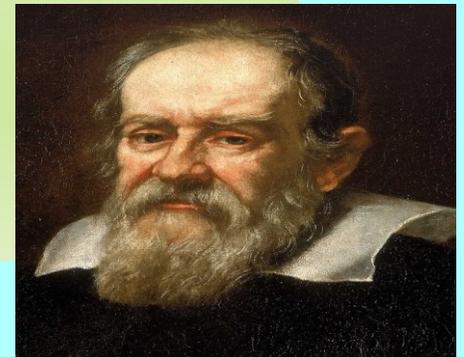
Contemplazione disinteressata nata dalla meraviglia

Un sapere che indaga la realtà complessiva e il senso dell'esistenza

Indagine **fondata sulla ragione «lògos», innegabile, incontrovertibile**

Ha influenzato in modo determinante il pensiero occidentale e il resto del mondo

La FILOSOFIA È LA MADRE DELLA SCIENZA SPERIMENTALE, la moderna fisica e di altre discipline che, con la nascita del metodo scientifico, si sono via via emancipate dalla madre stessa: antropologia, psicologia, sociologia...





COME MAI CI SONO COSI' POCHE FILOSOFE?

FRANCESCO CONIGLIONE, MICHELE TENOC,
GIOVANNI MARI, GASPARE POLIZZI
MANUALE DI BASE DI STORIA
DELLA FILOSOFIA



IL PRIMO IMPRESCINDIBILE REQUISITO PER FILOSOFARE ERA **L'ESSERE NATI MASCHI**,
ANCHE UNO **SCHIAVO** POTEVA ASPIRARE (**EPITTETO**)

PER LE DONNE L'ESCLUSIONE ERA TOTALE

**LE DONNE RAPPRESENTARONO UNA PERCENTUALE IRRISORIA PER MOLTI SECOLI, un
manipolo di coraggiose che sfidando il tradizionale monopolio maschile hanno saputo
distinguersi in ambiti da cui a lungo sono state escluse**

SI ASSISTE AD UNA CERTA **ACCELERAZIONE NEL NOVECENTO**, MINIMA RISPETTO AL
CONTESTO

ANCHE NEI MANUALI SCOLASTICI PIU' RECENTI **SOLO IN UN PARAGRAFO NEL TERZO
VOLUME SI TROVANO ALCUNE FILOSOFE** (radici culturali millenarie, lacune, colpevole
ritardo???)... Ad oggi non c'è un manuale di Filosofia redatto da una donna...

LA VALIGETTA DEGLI ATTREZZI PER FILOSOFARE



Filosofare esplicitamente, mettere per iscritto le proprie idee interpretative della condizione umana e del mondo, per discuterle e diffonderle pubblicamente, **non è immediato come** potrebbe essere **per il canto, il disegno, la poesia**, arti che l'istruzione può dare, ma che si possono coltivare in modo personale anche con ottimi risultati.

Filosofare, così come fare scienza, richiede una complessa preparazione e una apertura all'esterno molto ampia, pressochè sempre negate alle donne.

Inoltre **per diventare filosofe di mestiere è sufficiente** il prerequisito (per niente garantito) di **saper leggere e scrivere?**

Non basta saper leggere, ma è necessario leggere molto e avere un congruo numero di libri di filosofia a disposizione, impadronirsi di un vocabolario specifico della disciplina, saper scrivere con chiarezza, argomentare razionalmente, avere accesso ad una intensa circolazione intellettuale.

QUANDO MAI LE DONNE HANNO OTTENUTO CIO?



PERCHE' LE DONNE NO?

UNA LUNGHISSIMA TRADIZIONE CULTURALE

«Tutti possiedono le parti dell'anima, ma le possiedono in maniera diversa, perché lo schiavo non possiede la parte deliberatrice, LA DONNA LA POSSIEDE MA SENZA AUTORITA', IL RAGAZZO, INFINE LA POSSIEDE NON SVILUPPATA (Politica, I, 13, 1260)

«il maschio è per natura migliore, la femmina peggiore; l'uno fatto quindi per comandare, l'altra per obbedire» (ARISTOTELE, *Politica*)



NEL DIRITTO CIVILE ROMANO



i diritti delle donne erano limitatissimi

Le ragioni per limitare i diritti delle donne

«la debolezza del loro sesso» o «la stupidità del loro sesso».

Il contesto chiarisce che il problema non risiede nella debolezza fisica delle donne, ma piuttosto viene percepito come

mancaanza nelle donne di una corretta capacità di giudizio o incapacità di pensare in maniera logica.

SOCIETA' E SENSIBILITA' NEL TARDO MEDIOEVO

Le donne hanno bisogno di tutori maschi (padri, fratelli, mariti) perché

DEBOLI FISICAMENTE E PSICOLOGICAMENTE, VOLUBILI, INAFFIDABILI, INCAPACI DI GRANDI IMPRESE...

E' una trasformazione coerente con un più generale modo di concepire le donne, nella famiglia e nella società: **soggette all'autorità paterna, date in spose giovanissime, passano sotto l'autorità del marito**, normalmente assai più vecchio di loro, in seguito, difficilmente riescono a conquistarsi una loro autonomia

LA DONNA NELLA VISIONE LUTERANA



- “Dio creo’ la donna da una costola dell’uomo” (Bibbia)
- “Le donne sono state create al solo scopo di **servire l’uomo e di aiutarlo**. Se le donne si indeboliscono e perfino muoiono per la gravidanza niente di male. **Che facciano figli fino a morire, sono state create per questo.**
- Il corpo della donna **non è forte**, non può portare armi, ed il suo spirito è ancora **più debole**, normalmente ne deriva che la donna è quasi **infantile**. Chiunque prende moglie sappia che è il guardiano di **un bambino**. Essa è quindi un **animale selvatico**. La sua **debolezza di mente** è palese.
- Non dobbiamo lodare l’eloquenza delle donne; si addice loro di più essere balbettanti e balbuzienti...” (Lutero)

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DELLE DONNE

LA COMPLESSITA' DEL RAPPORTO CHE LE DONNE VIVONO CON I SAPERI, E IN PARTICOLARE CON LA FILOSOFIA E CON LE SCIENZE PUO' ESSERE ALMENO IN PARTE ILLUMINATA DALLA VICENDA STORICA DELL'ISTRUZIONE FEMMINILE.

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DELLE DONNE

Nel XIX secolo nelle classi alte si utilizzavano i precettori. Per le fanciulle la Chiesa cattolica continuo' ad educare al cucito, ai lavori domestici, alla preghiera. La seconda metà dell'OTTOCENTO vide il principio dell'Istruzione per TUTTI gradualmente affermato per legge in molti stati. LEGGE CASATI 1859 E LEGGE COPPINO 1877 in Italia sancirono l'istruzione obbligatoria per Tutti nel primo triennio.

Istituite le SCUOLE Normali per la preparazione degli insegnanti, vi si iscrissero molte giovani ragazze perché era l'unico corso che potevano frequentare dopo le elementari.

3/10/1875 accesso alle donne alle università, entrò completamente in vigore nel 1883.

Giulia Cavallari Cantalamessa prima donna laureata in Lettere 1882 e in seguito in FILOSOFIA in Italia insegna solo in scuole femminili.

LA LEGGE ORLANDO 1904 obbligo fino alla quarta e possibilità di scolarizzazione fino ai 12 anni, con corso popolare di avviamento professionale, disatteso dalle classi meno abbienti e soprattutto dalle bambine che erano perlopiù impiegate come domestiche.

1911 Legge DANEO-CREDARO trasforma in statale la scuola elementare gestita dai comuni. Stipendi a carico dello Stato per disciplinare l'obbligo in modo più pressante.

La Civiltà Cattolica derideva «le donne che pretendono di sposare la scienza anziché un uomo»1922

Nel 1920 le donne complessivamente presenti nell'insegnamento divennero quasi il doppio dei colleghi.



EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DELLE DONNE

1900 : 250 donne iscritte all'universita'

1923 La Riforma Gentile, «la più fascista delle riforme» con 5 anni di scuola elementare uguale per tutti, seguito da un grado successivo scuola media inferiore a doppio canale, non obbligatorio. **Ostacoli all'istruzione femminile aumento del 40% tasse scolas. per le studentesse.**

ALLE DONNE LAUREATE FU ESPRESSAMENTE PROIBITO DI INSEGNARE FILOSOFIA SE NON NELLA FORMA DI PEDAGOGIA E FILOSOFIA (la Pedagogia considerata una forma degradata di Filosofia) negli Istituti Magistrali.

Secondo dopoguerra con la **Repubblica** la **presenza femminile nelle scuole andò sempre più aumentando**. La riforma della **scuola media unica del 1962 spostò ai 14 anni il momento della differenziazione di genere e di censo**. Nel **1975** nascono i corsi delle **150 ore** che permettono anche alle lavoratrici di riprendere gli studi. **1981 sorpasso delle diplomate** rispetto ai diplomati: 40% delle ragazze, 37% ragazzi.

In tutta Europa gli ANNI SETTANTA del XX secolo segnano il declino del primato maschile nell'istruzione post-obbligatoria.

1990/91 il numero delle laureate supera quello dei laureati.

*ESSERE DONNE E
FILOSOFE E' POSSIBILE?*

ESISTE UNA STORIA DEL
PENSIERO FEMMINILE

CHE MERITA DI ESSERE RISCOPERTA E
CELEBRATA



TEANO

Crotone VI sec. a.C. - 501 a.C.

FU LA PIU' FAMOSA FILOSOFA-COSMOLOGA, MATEMATICA E MEDICA DELLA **SCUOLA PITAGORICA**.

FONDATA A CROTONE NEL 525 LA SCUOLA PITAGORICA ERA **APERTA ANCHE ALLE DONNE**.

CI SONO INCERTEZZE SUL RAPPORTO FRA TEANO E PITAGORA : PADRE?, MARITO? NON SAPPIAMO. LA SEGRETEZZA E IL SILENZIO ERANO REGOLE ESSENZIALI DELLA SCUOLA.

A TEANO VENGONO FATTI RISALIRE SCRITTI DI MATEMATICA, ASTRONOMIA, FILOSOFIA E MEDICINA.

TEANO PRESCRIVE DI TENERE SEMPRE IN OGNI QUESTIONE IL GIUSTO MEZZO, TENERSI DISTANTI DAGLI OPPOSTI, DAGLI ESTREMI. I SUOI DETTI O APOFTEGMI OFFRONO CONSIGLI ALLE MOGLI E ALLE MADRI. TOLLERARE LE INFEDelta' DEI MARITI E ALLEVARE FIGLI CON RIGORE AFFINCHE' DA ADULTI SAPPIANO GESTIRE LE AVVERSITA'

ASPASIA, DIOTIMA, ASSIOTEA

ASPASIA DI MILETO (470-400 A.C.) DI BELLISSIMO ASPETTO E MOLTO COLTA GIUNSE AD ATENE E DIVENNE LA COMPAGNA DI PERICLE (495-429), PER LEI DIVORZIO' DALLA MOGLIE MA NON POTE' SPOSARLA PERCHE' ERA STRANIERA. EBBERO UN FIGLIO, PERICLE IL GIOVANE. **ASPASIA NON SCRISSE NIENTE MA SAPPIAMO CHE ERA UNA ABILISSIMA CONVERSATRICE E MAESTRA DI RETORICA, ADDIRITTURA (esiste l'ipotesi) MAESTRA DI SOCRATE, COLEI CHE INSEGNO' A SOCRATE IL METODO CHE CONOSCIAMO COME SOCRATICO BASATO SUL DIALOGO.**

DIOTIMA DI MANTINEA È UN PERSONAGGIO CENTRALE NEL SIMPOSIO DI PLATONE PERCHÉ SOCRATE NARRA SUL TEMA DELL'AMORE CIÒ CHE LA SACERDOTESSA GLI HA RIVELATO. NESSUNA ALTRA FONTE PARLA DI DIOTIMA. **C'È CHI HA IPOTIZZATO CHE SOTTO LO PSEUDONIMO DI DIOTIMA SI NASCONDESSE PROPRIO ASPASIA,** OPPURE CHE DIOTIMA SIA REALMENTE ESISTITA PERCHÉ PLATONE NEI SUOI DIALOGHI HA SEMPRE FATTO RIFERIMENTO A INDIVIDUI REALMENTE VISSUTI.

A Verona nel 1983 è stata fondata la COMUNITA' FILOSOFICA DIOTIMA, tutta al femminile.

ASSIOTEA di FLIUNTE SI FINSE MASCHIO PER SEGUIRE LE LEZIONI DI PLATONE ALL'ACCADEMIA.

IPPARCHIA filosofa di strada

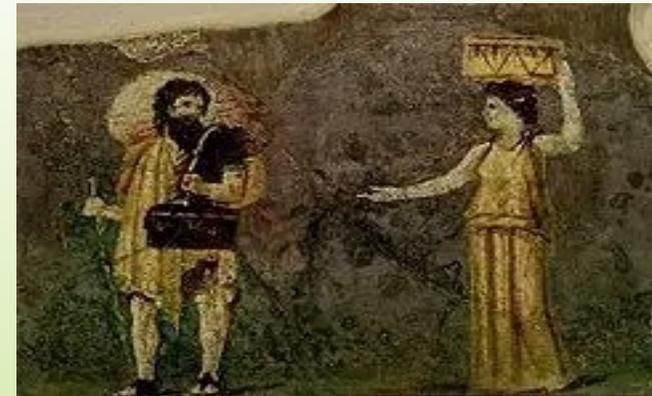
Nell'Antologia Palatina (VII, 413), è riportato un epigramma che la riguarda:

« Io, Ipparchia,
non scelsi opere di donne dalle ampie vesti,
ma la dura vita dei cinici,
non ebbi scialli ornati di fibbie,
né alte calzature orientali,
né retine splendenti nei capelli,

ma una bisaccia col bastone,

compagna di viaggio e adatta

alla mia vita,
e una coperta per giaciglio. »



Ipparchia, sposa di Cratete, della scuola dei Cinici, al rimprovero di aver abbandonato i lavori dei telai, risponde di aver messo a frutto il tempo per la propria educazione anziché sprecarlo nel tessere. Il fatto stesso del distinguersi dai più è segno di intelligenza. Fu in grado di scegliere drasticamente la strada dell'emancipazione, si emancipò infatti dal tipico ruolo sociale femminile di allora che vedeva le donne nobili come lei chiuse in un gineceo appunto a tessere e a prendersi cura della casa e dei figli.



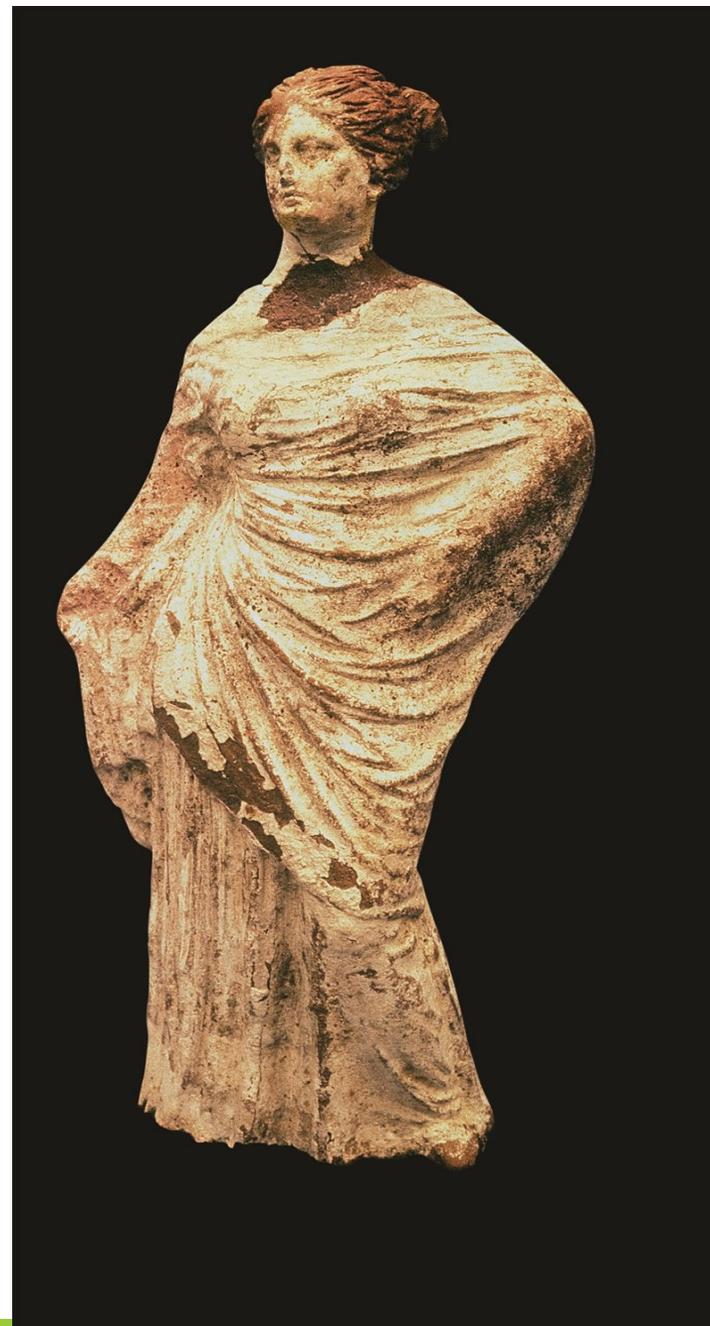
IPAZIA di ALESSANDRIA (355-415)

Riporta Filostorgio: «**Imparò da suo padre Teone le scienze matematiche, ma divenne di gran lunga migliore del maestro, soprattutto nel campo dell'osservazione degli astri**». E Damascio: «**Avendo una natura più nobile di quella del padre, non fu soddisfatta della istruzione da lui impartita nelle matematiche, *ma si dedicò al resto della filosofia***».

Ipazia era una degna erede della grande tradizione scientifica del **Museo di Alessandria**, ma allo stesso tempo divenne un'insegnante rinomata **che teneva lezioni pubbliche sul pensiero di Platone e sicuramente di Aristotele**, attirando numerosi seguaci. Venne posta a capo della **Scuola di Alessandria di orientamento neoplatonico**.

Ipazia indossava il tribonio, mantello ruvido e grezzo adottato come divisa dai filosofi.

Statuina in terracotta, V secolo, identificata come rappresentazione della filosofa



L'astronomia era una delle discipline insegnate da Ipazia ai suoi discepoli.

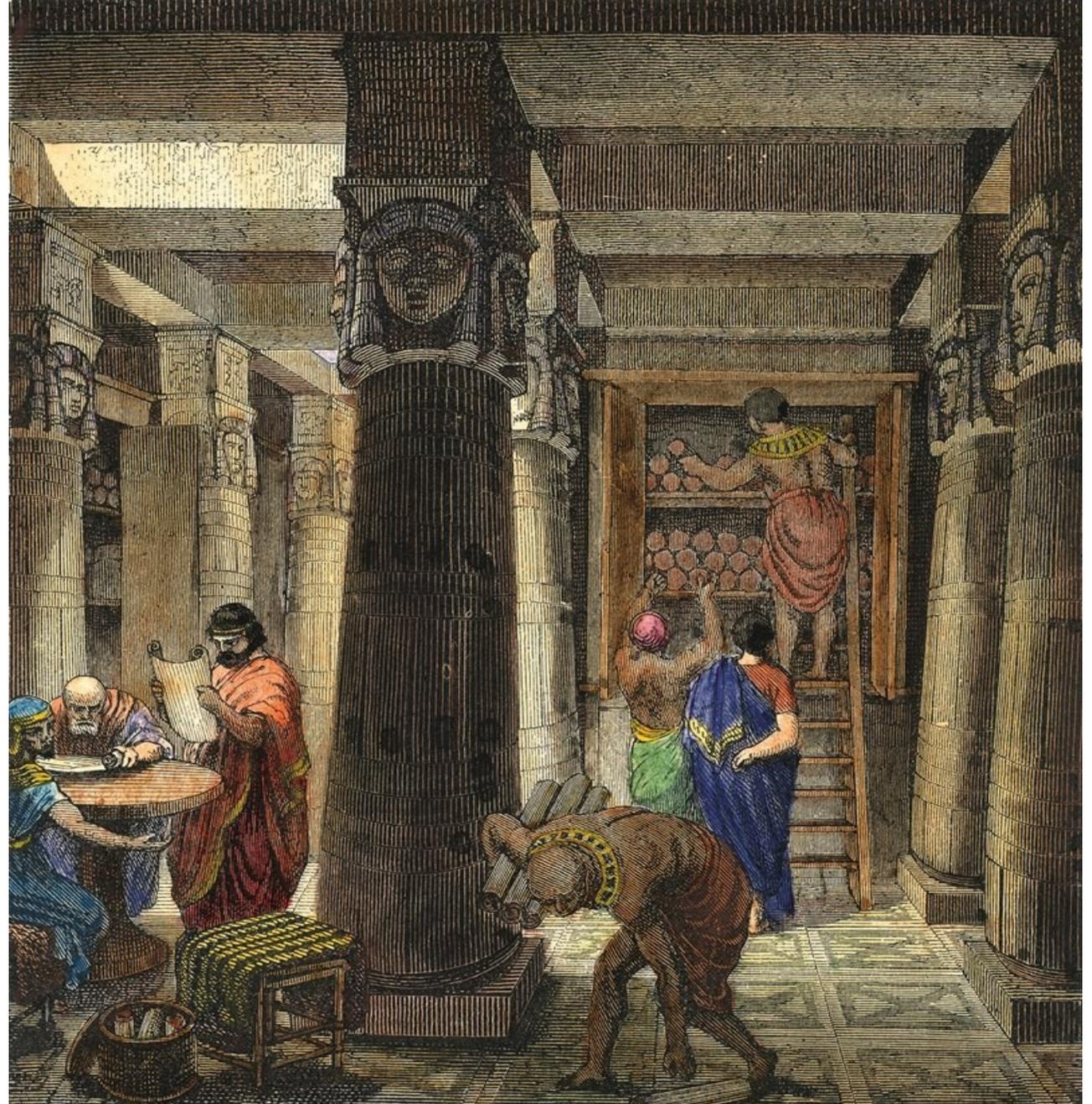
Nell'immagine, 'Primo moto', affresco di Raffaello. 1508-1511. Stanza della Segnatura, Musei Vaticani



Ipazia e suo padre Teone furono gli ultimi rappresentanti della grande tradizione matematica Alessandrina, di cui **commentarono le opere più difficili: le *Coniche di Apollonio*, l'*Arithmetica di Diofanto* e parte dell'*Almagesto* di Tolomeo, delle cui *Tavole trigonometriche* Ipazia forse preparò una riedizione.**

Le conoscenze che trasmise ai suoi allievi fecero sì che questi costruissero strumenti complessi come un **astrolabio** secondo quanto si apprende dalle lettere di **Sinesio di Cirene** alla sua maestra. Una di queste riporta l'ampiezza del sapere di Ipazia: Sinesio **le chiese di costruire e di inviargli un idroscopio, usato per misurare il peso dei liquidi.**

Incisione del 1876 che raffigura l'interno della **Biblioteca di Alessandria fondata verso il 290 a.C. da Tolomeo I, successore di Alessandro Magno in Egitto, insieme al Museo**



• μνήσομαι ἐταίρου. Ομήρω μὲν ἐποιήθησαν οἱ σίγηι· ὁ δὲ νοῖς αὐτῶν, ὅτι οἶδα
 εἰ Ἀχιλλεὺς πρὸς Γαργόκλῆ μᾶλλον ἀξίος εἰρήσθαι, ἢ ἐμοὶ πρὸς σοὶ τῆς φιλο-
 πάτης τε καὶ διεργέπειδος κεφαλῆς. ὡς ἐγὼ μῦθους ποιῶμαι θεόν, ὃν φιλο-
 σοφία πρεσβύτης, τῆς ἱεραῆς σε ἔκλυκείας ψυχῆς ὅτι μέσης καρδίας ἀγαλ-
 μα πρὸς φέρω, καὶ ἐμβομβῆ μου ταῖς ἀκοαῖς ἢ θαυμαστῆ σου τῆν ἑφάν λό-
 γων ἠχῶ. τῆ πατείδι δὲ ἐπιδημήσας ἀπὸ τῆς Αἰγύπτου, ἔδυσσιν ἐνιαυ-
 τῶν ἐπιτολῶν ἀμα ἀεγνωκῶς, πλήθος ὅσον δακρύων κατέσπασα τῶν γερα-
 μῶν. οὐ γὰρ οἷς ἀπέλευθόν σου ἀφ' ἧν γεγραμμένων ἠδόμεναι, ἀλλ' ἠ-
 νιώμεναι ἀναφέρων ἀπὸ τῶν γεγραμμένων τὴν ἐμψυχὸν σε σιωποσίαν, οἷς
 φίλου τε ἀμα καὶ πατρὸς ὄντως ζώντος τεροίμεναι. δεξάμεναι οὖν δὲ βα-
 ρυτέροις ἀγῶνας ὑπὸ τῆ πατείδος ἐτελοντῆς, ἵνα μοι γένοιτο πάλιν πρὸς
 φασίς ἀποδημίας. ἀρά σε ποτε ὄψομαι πάτερ ἀληθῶς γησιώτατε; ἀρά
 ποτε, τὴν ἱεραῆν σε κεφαλὴν πρὸς ἐπιτύξομαι; ἀρα μετέξω τῆ σιωδρίου,
 τῆ ἀφ' ἧς σε μακαρίου; εἰ γὰρ γένοιτό μοι τούτων τυχεῖν, ἀποδείξω μηκέτι
 μῦθον ὄντα τῶν ἐπι Αἴσονι τῶν γεπιαλῶ λόγων, ὃν φασιν αἰ ποιήσῃς δις ἀη-
 βῆσαι νέον ἐκ πρεσβυτέρου γησιώμενον.

Una delle due lettere
 che il discepolo
 Sinesio scrisse alla
 sua maestra, Ipazia.
 Institute Archive del
 Massachusetts
 Institute of
 Technology

UNA MORTE ATROCE

La filosofa morì durante il quarto anno del vescovato di Cirillo. Una folla di monaci venuti dalle aride zone limitrofe e di parabolani **circondò in pieno giorno Ipazia sulla porta di casa sua**. La trascinarono a forza di percosse fino all'interno di una chiesa, e lì la spogliarono e squartarono, **strappandone la carne con cocci e tegole**, dopodiché bruciarono i suoi poveri resti per cancellarne il ricordo.



ILDEGARDA DI BINGEN (1098-1179)



Nacque a Magonza, fu **monaca, profetessa, filosofa, medica e mistica benedettina**. Proclamata Dottore della Chiesa. Durante il percorso forzato di clausura (dagli 8 anni) entrò in contatto con molti **testi filosofici, teologici, naturalistici** e di **botanica** che la spinsero ad appassionarsi sempre di più alle **scienze naturali** e alla **medicina**.



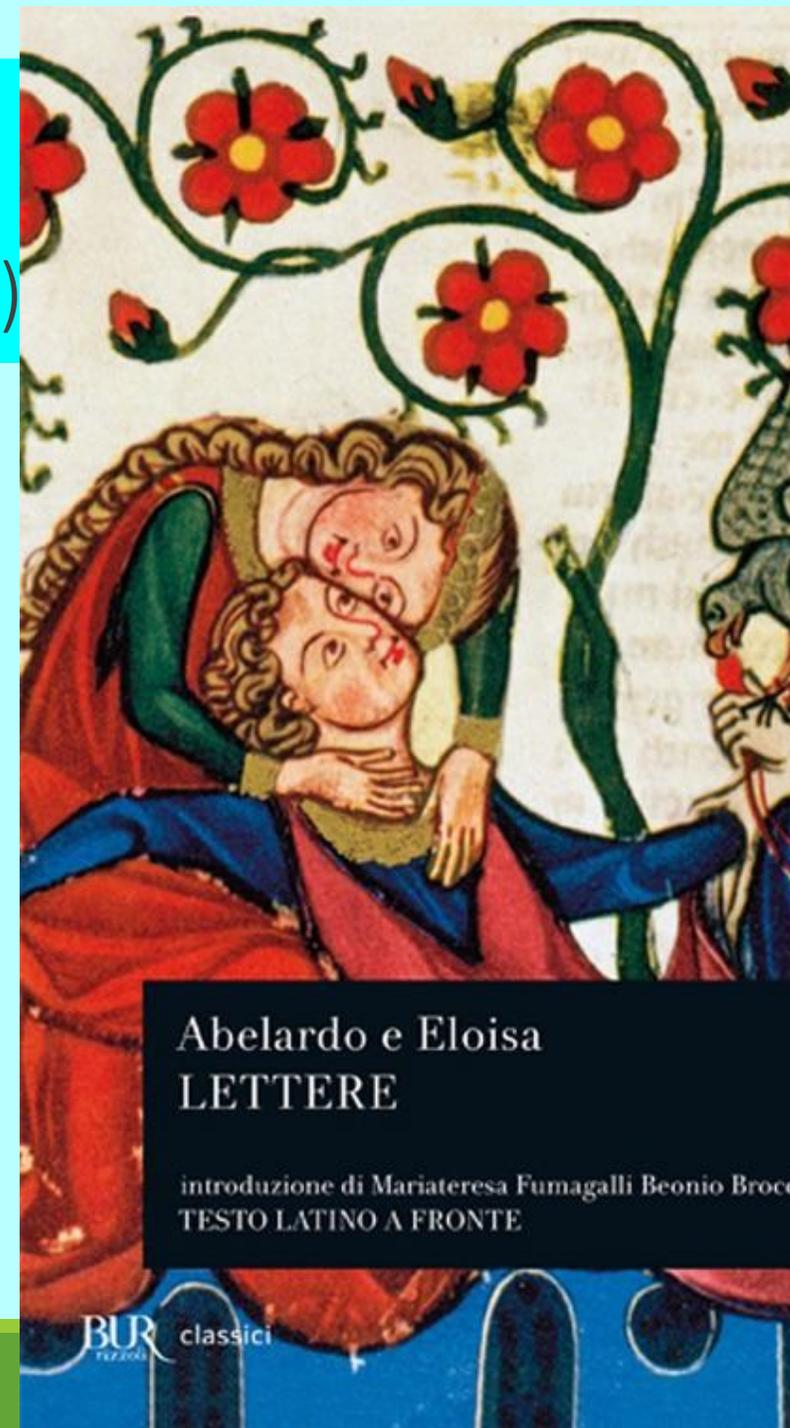
Ildegarda di Bingen è stata emblematica per l'emancipazione femminile. Nel suoi scritti si è prodigata a convertire l'immaginario negativo e giudicante rivolto alle donne in un'ottica cristiana molto forte, paragonandole, nella loro debolezza e sofferenza, alla stessa debolezza e sofferenza vissuta da Gesù Cristo durante la Passione. Nel *Libro delle sottigliezze delle creature divine* ha trattato temi molto delicati quali sessualità e funzionamento dell'apparato riproduttivo femminile, in particolar modo delle mestruazioni e della menopausa. In un mondo prevalentemente maschile, Ildegarda di Bingen è da considerarsi come una delle profete, mediche e pensatrici più importanti della storia dell'umanità.



HELOISE D'ARGENTEUIL (1101-1164)



Eloisa è autrice di quarantadue *Problemata* dove pone **questioni etiche e esegetiche il cui filo conduttore è la ricerca continua di approfondimento del senso della (sua) vita monastica, del significato del testo della Scrittura in quei passi dove è più oscuro, del valore delle azioni devote prescritte dalla religione** che Eloisa propone di individuare al di là dei gesti e persino della preghiera.



Abelardo e Eloisa
LETTERE

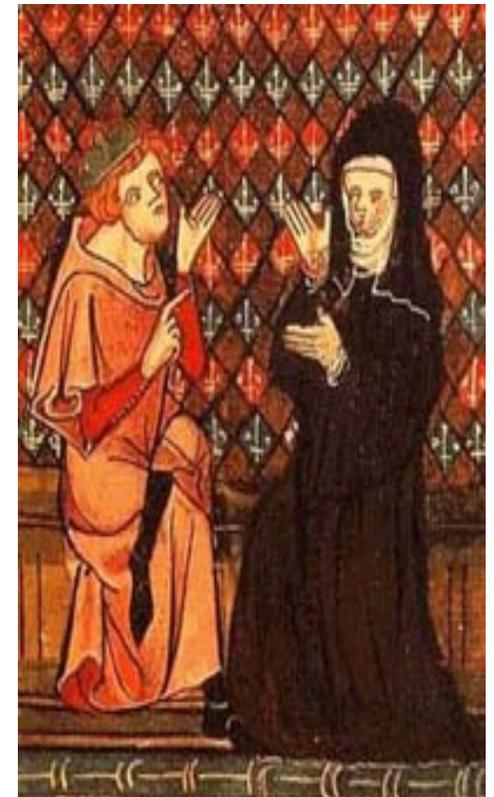
introduzione di Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri
TESTO LATINO A FRONTE

BUR
classici

Per Eloisa il significato morale di un'azione non sta nel comportamento visibile e accertabile (che è criterio di legalità sociale)

ma nell'intenzione (*animus*) che muove chi agisce: solo l'intenzione rivela il valore essenziale dell'azione: «Nulla può inquinare l'anima se non ciò che viene dall'anima». Questa è l'idea guida delle sue riflessioni anche nelle lettere ad Abelardo, come quando afferma «Io che ho molto peccato sono completamente innocente»

Seguendo il medesimo criterio dell'interiorità come valore morale,
giudica la propria vita monastica, così impeccabile agli occhi di tutti,
una vita senza vero merito.



MARY ASTELL (Newcastle 1666 - Londra 1731)



Fu una delle prime donne inglesi a sostenere l'idea che le donne fossero altrettanto razionali quanto gli uomini e altrettanto meritevoli di istruzione.

Publicato per la prima volta in forma anonima e firmato "Da un amante del suo sesso" nel 1694, il suo *Serious Proposal to the Ladies for the Advancement of their True and Greatest Interest* (*Proposta seria alle Signore per la promozione del loro vero e piu' grande interesse*) presenta un piano **per un college tutto al femminile in cui le donne possano perseguire una vita intellettuale.**

Astell sostiene che l'istruzione aiuterà le donne a fare scelte matrimoniali migliori e ad affrontare le sfide dello stato coniugale.

La teoria del dualismo di Cartesio, una mente e un corpo separati, permise ad Astell di promuovere l'idea che le donne, così come gli uomini, avessero la capacità di ragionare e, di conseguenza, non sarebbero dovute essere trattate così male: **"Se tutti gli uomini sono nati liberi, perché tutte le donne nascono schiave?"**

IL VALORE DELL'UGUAGLIANZA

DALLA RIVOLUZIONE FRANCESE INIZIA IL PROCESSO DI RIFLESSIONE FILOSOFICA E DI EMANCIPAZIONE DELLE DONNE A FAVORE DELL'UGUAGLIANZA E DEL DIRITTO DI VOTO IN UN PROGETTO DI RIAFFERMAZIONE DELLA LORO DIGNITA' E DELLA LORO AUTONOMIA.

SI CHIEDONO DIRITTI CIVILI E POLITICI. FINE XVIII SECOLO E PER TUTTO IL XIX SECOLO. PRIMA ONDATA DEL FEMMINISMO.

OLYMPE DE GOUGES (1748-1793)

OLYMPE DE GOUGES
1748 - 1793
/auteur de la
Déclaration des Droits
de la Femme et de la Citoyenn
- 1998 -

Donna emergente della Francia rivoluzionaria, nata a Montauban nel **1748** da una relazione illegittima della madre con un nobile, Maria Gouge si sposa nel 1765 con un rostiere parigino, ha un figlio e rimane presto vedova. Rifiuta di sposarsi di nuovo. Assai colta,

pubblica nel 1791 la sua Dichiarazione dei

DIRITTI DELLA DONNA E DELLA CITTADINA

Viene giustiziata aver voluto essere un “uomo” di stato dimenticando le virtù appropriate al suo sesso nel 1793.



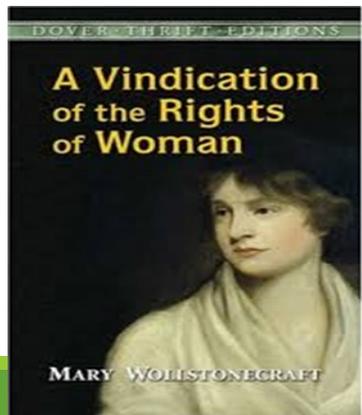
DICHIARAZIONE della DONNA e della CITTADINA

- ARTICOLO 1 La Donna nasce libera e ha gli stessi diritti dell'uomo. (...)
- ARTICOLO 2 Il fine di ogni associazione politica è la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili della Donna e dell'Uomo: (...) la libertà, la proprietà, la sicurezza e soprattutto la resistenza all'oppressione.

ARTICOLO 11 La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi della donna, poiché questa libertà assicura la legittimità dei padri verso i figli. Ogni cittadina può dunque *dire liberamente, io sono la madre di un figlio che vi appartiene*, senza che un pregiudizio barbaro la obblighi a dissimulare la verità. Salvo rispondere dell'abuso di questa libertà nei casi determinati dalla legge.



MARY WOLLSTONECRAFT (Londra 1759-1797)



nel 1792, l'inglese Mary M. Wollstonecraft scriveva nella sua *A Vindication of the Rights of Woman*

(**Rivendicazione dei diritti della donna**)

- "è ora di effettuare una rivoluzione nei modi di vivere delle donne - è ora di restituirle la dignità perduta - e di far sì che esse, in quanto parte della specie umana, operino riformando se stesse per riformare il mondo".
- **Un'eguale educazione impartita fin dall'infanzia, senza distinzione di sesso, avrebbe eliminato alla radice la subordinazione delle donne.**



ISTRUZIONE PUBBLICA E RIVOLUZIONE FRANCESE

1792 ETTA PALM VON AELDERS

RIVENDICA

ISTRUZIONE DELLE FANCIULLE

AUTONOMIA LEGALE DELLE DONNE A 21 ANNI

Istituzione del DIVORZIO

LIBERTA' POLITICA

EGUAGLIANZA DIRITTI PER DONNE E UOMINI

NUOVA EMARGINAZIONE DELLE DONNE

"L'istruzione offerta alle donne corrompe la loro debole natura femminile (di rango inferiore)

Dissemina indesiderabili turbamenti e pericolosi stati confusionali

Induce comportamenti indocili e lascivi" (RISULTATI DEL DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE)

LE DONNE RIMANGONO ESCLUSE DALL'ISTRUZIONE E ANCHE DALLA CITTADINANZA.

LA RIVOLUZIONE FRANCESE REALIZZA UNA CITTADINANZA ASIMMETRICA BASATA SULL'ESCLUSIONE DELLE DONNE

1848 LA CONVENZIONE DI SENECA FALLS

La **Convenzione di Seneca Falls** del 1848 fu la **prima conferenza sui diritti delle donne negli Stati Uniti**. Nel 1848 cinque amiche si riunirono nei pressi di New York, ormai stanche di essere considerate legalmente inferiori, o addirittura una mera proprietà, a beneficio degli uomini. Dal loro incontro nacque la **Declaration of Sentiments**, ispirata alla Dichiarazione di indipendenza americana, da molti considerata lo stato embrionale del femminismo.

Wyoming (USA) LE DONNE OTTENGONO IL VOTO NELLO STATO 1869





Cento anni di progresso femminile - 1848-1948. Francobollo da tre centesimi. Da sinistra a destra vi compaiono le pensatrici politiche Elizabeth Cady Stanton, Carrie C. Catt e Lucretia Mott



Una statua a Seneca Falls ricorda l'incontro tra Susan B. Anthony e Elizabeth Cady Stanton, grazie all'amica comune Amelia Jenks Bloomer. Queste donne hanno segnato negli Stati Uniti D'America l'atto di nascita del FEMMINISMO della prima ondata.

IL VALORE DELLA DIFFERENZA

NEL PENSIERO FEMMINILE DEL NOVECENTO SI FA STRADA LA CONSAPEVOLEZZA DEL SIGNIFICATO E DEL RISCHIO IMPLICITO NELL'AFFERMAZIONE DELL'UGUAGLIANZA TRA UOMINI E DONNE: L'ADOZIONE DA PARTE DELLE DONNE DEL MODELLO MASCHILE COME IDEALE DI REALIZZAZIONE PERSONALE.

LE DONNE HANNO MODALITA' DI RAPPORTARSI ALL'ESISTENZA (VALORI, PENSIERI, RELAZIONI, SENSIBILITÀ) NON OMOLOGABILI CON QUELLE MASCHILI. SONO LE DUE GUERRE MONDIALI A FAR MATURARE LA TEMATIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ FEMMINILE.

SIMONE DE BEAUVOIR (Parigi 1908-1986)

La Beauvoir è una pensatrice **esistenzialista** che, da questa prospettiva, indaga sulle cause della condizione di inferiorità in cui si trova la donna e sulle sue possibili vie di uscita.

«La donna pur essendo, come ogni individuo umano, una libertà autonoma, si scopre e si sceglie in un mondo in cui gli uomini le impongono di assumere la parte dell'Altro [...] pretendono di irrigidirla in una funzione di oggetto e di votarla all'immanenza, perché la sua trascendenza deve essere perpetuamente trascinata da un'altra coscienza essenziale e sovrana».

Ricordiamo anche la scrittrice VIRGINIA WOOLF.



« Donna non si nasce, lo si diventa. Nessun destino biologico, psichico, economico definisce l'aspetto che riveste in seno alla società la femmina dell'uomo: è l'insieme della storia e della civiltà a elaborare quel prodotto intermedio tra il maschio e il castrato che chiamiamo donna »

Simone De Beauvoir, *Il secondo sesso*, 1949





SIMONE DE BEAUVOIR
MEMORIE
D'UNA RAGAZZA PERBENE



ET SCRITTORI

SIMONE DE BEAUVOIR
I MANDARINI



ET SCRITTORI

SIMONE DE BEAUVOIR
UNA MORTE DOLCISSIMA



ET SCRITTORI

SIMONE
DE BEAUVOIR

la femminilità,
una trappola

scritti inediti 1927-1983

con un testo
di Annie Ernaux

SIMONE DE BEAUVOIR
L'ETÀ FORTE



ET SCRITTORI

SIMONE DE BEAUVOIR
UNA DONNA SPEZZATA



ET SCRITTORI

SIMONE DE BEAUVOIR
QUANDO TUTTE
DONNE DEL MONDO...

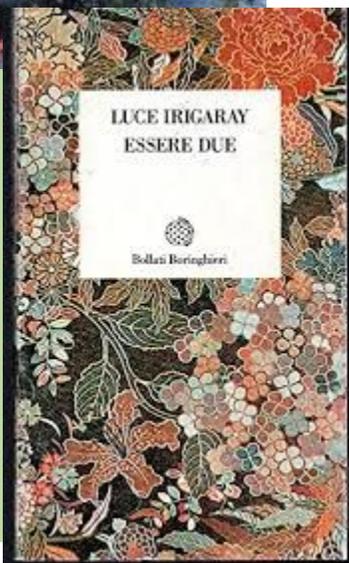
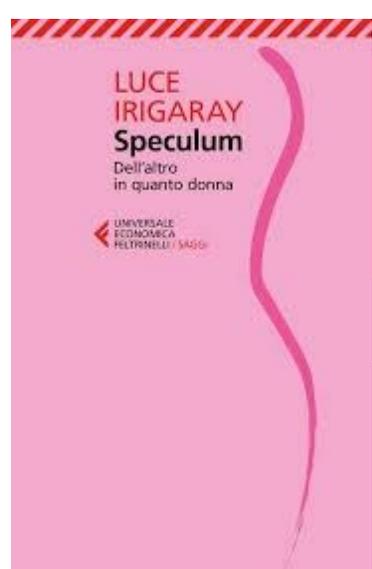
ET SCRITTORI



Les Français n'ont jamais été féministes. Bien entendu, ils ont toujours adoré les femmes, mais à la façon des Méditerranéens qui est celle dont les ogres adorent les petits enfants – pour leur consommation personnelle. Au Moyen Âge, la loi refusait aux femmes françaises la propriété de la terre et les tenait à l'écart de la scène politique. Plus tard, le code civil leur refusa des droits semblables à ceux des hommes. On sait aussi avec quelle opiniâtreté les sénateurs âgés ont

L'ORMA
L'EDIZIONE

LUCE IRIGARAY (Belgio, 1930)





Filosofa, psicoanalista, linguista e femminista. Nucleo strutturale del suo pensiero è l'**ALTERITA'**. Partendo dal genere e identificando **il femminile come la più significativa operazione di rimozione operata dalla cultura occidentale**. *Speculum, L'altra donna, 1974.*

Filosofia e Psicoanalisi hanno modellato l'**immagine della donna come mancanza, assenza**, copia imperfetta del maschile. Mito della caverna di **Platone: caverna=vuoto, ignoranza, passività**, assenza di luce di pienezza.

Freud ha negato la centralità del femminile, della madre vera e unica origine sia del maschile sia del femminile. Il timore della potenza generatrice del femminile viene occultata istituendo la patrilinearità.

E' necessaria una mutazione linguistica sostanziale perché il pensiero della differenza non riesce e non può esprimersi con il linguaggio tradizionale della società patriarcale.

Necessità di decostruire la struttura profonda soggiacente ad ogni cultura che fornisce le categorie mentali attraverso cui decifriamo, interpretiamo e organizziamo la realtà.

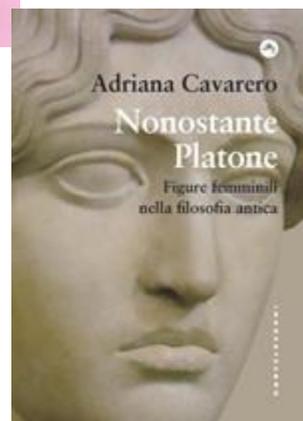
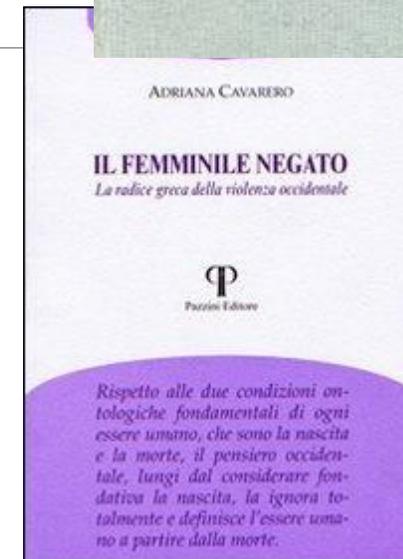
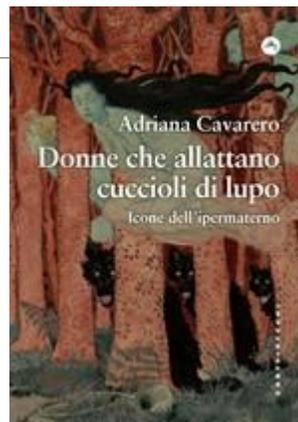
Molte lingue (in quanto sistemi simbolici primari) riflettono la svalutazione della differenza sessuale femminile. Le stesse regole grammaticali (es.maschile sovraesteso) sanciscono il primato del genere maschile.

LA «SECONDA ONDATA»: IL FEMMINISMO RADICALE dagli anni '70 del Novecento



ADRIANA CAVARERO (Bra, 1947)

DIOTIMA
Il pensiero della differenza sessuale



Adriana Cavarero (Bra, Cuneo, 1947) si laurea con lode in Filosofia e lavora all'Università degli Studi di Padova, sino al 1984. Insieme a Luisa Muraro è tra le fondatrici della comunità filosofica veronese «Diotima» (1983) che trae il suo nome dalla figura di Diotima di Mantinea. Se ne allontana nel 1993.



«La donna non ha un linguaggio suo, ma piuttosto **utilizza il linguaggio dell'altro**. Essa non si autorappresenta nel linguaggio, ma **accoglie con questo le rappresentazioni di lei prodotte dall'uomo**. Così la donna parla e pensa, si parla e si pensa, ma non a partire da sé. La lingua materna nella quale abbiamo imparato a parlare e a pensare è in effetti la lingua del padre. **Non c'è una lingua materna poiché non c'è una lingua della donna**. La nostra lingua è per noi una lingua straniera appresa non però per traduzione dalla nostra lingua.»



«In questa esperienza di distanza della lingua, trovano spazio vie di fuga a noi ben note: **il silenzio, il residuo non detto, il corpo piuttosto che il pensiero.**»

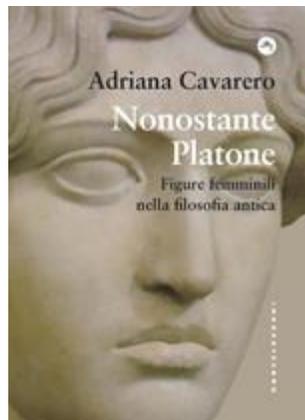
«Certo **la tragicità di questo sapersi estraniati nella parola appartiene soprattutto alla filosofia**. Il discorso poetico o narrante ha strumenti più duttili e raffinati per evocare attraverso la lingua straniera i sensi possibili della lingua mancante.»

«La filosofia ha però una strada più dura, essa deve sobbarcarsi la fatica del concetto, a partire dalla rete concettuale presente e dalla storia logica che questa conserva e manifesta. Questa storia ha il suo più potente baluardo proprio nella **pretesa neutralità del pensiero**: un **pensiero oggettivo, universale** che, come tale, non escluderebbe nessuno, anzi, **includerebbe gli uni e le altre indifferentemente nella sua verità**. **Svelare la falsa neutralità di tale pensiero e la sua valenza di estraniamento della donna, è allora il primo passo necessario verso un pensiero che contempra la donna come soggetto, e precisamente come soggetto pensante.**»

Che ne sarebbe del pensiero se donne quali **Penelope, Demetra, Diotima** o la memorabile servetta tracia potessero prendere la parola e dire cosa e chi erano?

Come concepiremmo il corpo, la sessualità, l'identità e il potere, se diventassero le protagoniste della narrazione filosofica?

Adriana Cavarero rilegge alcune **figure femminili dell'antichità** per **denunciare le disparità di genere e le dinamiche patriarcali su cui si regge il canone filosofico occidentale.**



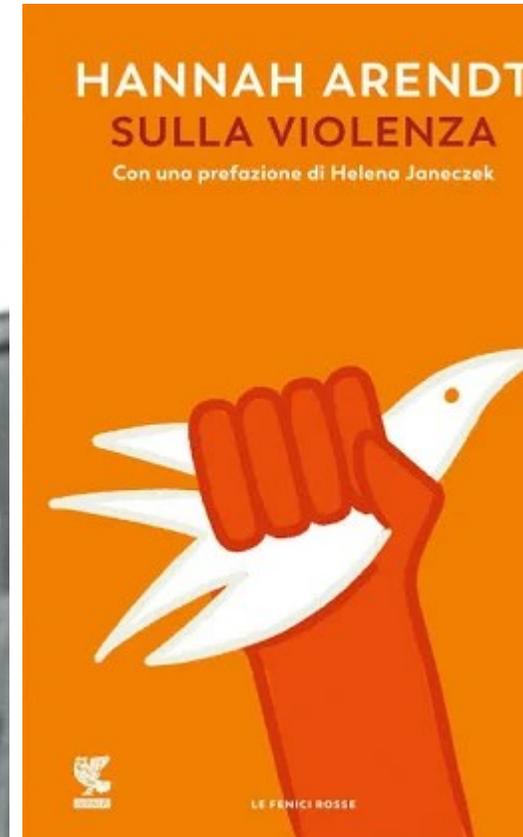
Chi saprà dire chi sono, chi saprà raccontare, raccontarmi, la mia unicità? Mentre la filosofia punta all'universale astratto, la narrazione – incarnata esemplarmente dalla figura femminile di Sheherazade, tessitrice di racconti – si volge al particolare di una storia unica e irripetibile.

Adriana Cavarero sfida l'indifferenza della filosofia per il corpo materno e ne esplora i lati oscuri e inquietanti, emarginati da una tradizione che predilige rappresentazioni idilliche e luminose. La «sfera del nascere» sigilla la complicità delle donne con la natura: è lo «strano potere» della procreazione, tramandato di madre in figlia, a rendere possibile la rigenerazione continua della vita. Emerge così – nell'intreccio esclusivamente femminile tra parto e physis.

HANNAH ARENDT (Hannover 1906- New York 1975)



HANNAH ARENDT
VITA ACTIVA
LA CONDIZIONE UMANA



LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO, 1951

secondo la studiosa tedesca una dittatura totalitaria non cerca solo di ottenere l'obbedienza assoluta dei cittadini privati di ogni libertà. Vuole conquistare la loro anima, vuole convertirli a un credo totalitario come una religione, una religione laica di cui i cittadini devono diventare i fedeli.

ANTISEMITISMO, IMPERIALISMO e SOCIETA' DI MASSA sono le cause del Totalitarismo.

Il suddito ideale del regime totalitario non è il nazista convinto oppure il comunista convinto, ma le persone per le quali non c'è più differenza tra realtà e finzione, tra il vero e il falso.

«Le azioni erano mostruose, ma chi le fece era pressoché normale, né demoniaco né mostruoso.» La Banalità del Male. Eichmann a Gerusalemme

«Il fatto che l'uomo sia capace d'azione significa che da lui ci si può attendere l'inatteso, che è in grado di compiere ciò che è infinitamente improbabile. E ciò è possibile solo perché ogni uomo è unico e con la nascita di ciascuno viene al mondo qualcosa di nuovo nella sua unicità»

(Hannah Arendt, Vita activa. La condizione umana, trad. it. di S.Finzi, Bompiani, Milano 1997, p. 129)





SIMONE WEIL (Parigi 1909 – Ashford, Regno Unito 1943)



Simone Weil è stata una filosofa, innamorata del pensiero greco; una combattente per la giustizia e il rispetto della dignità umana, appassionata all'idea di Dio, cui corrispondere senza limiti confessionali. «IO SONO DI COLOR FOGLIA MORTA»

Nacque a Parigi in seno a una colta famiglia ebrea non praticante. Fu compagna di scuola di Simone De Beauvoir che di Lei disse: «**La invidiavo perché aveva un cuore capace di battere per l'universo intero**».

Terminati gli studi all'École Normale, **insegna filosofia nelle scuole** di alcune città di provincia, **interessandosi al contempo all'istruzione e ai problemi di operai, contadini e disoccupati**. Si unisce agli scioperanti, milita come sindacalista e inventa gesti provocatori, come la divisione del suo salario con i disoccupati.

Spinta dal bisogno di verità - decise di vivere in prima persona una serie di esperienze radicali a contatto con mondi che non avrebbe altrimenti conosciuto. **Andò a lavorare prima alla fabbrica elettrica Alstom, tagliando pezzi, e poi alla Renault, alle catene di montaggio (*colse il senso dello sfruttamento capitalistico, l'operaio incorpora dentro se' lo sfruttamento*)**

Partecipò come volontaria nella guerra civile spagnola. Dopo aver vissuto la guerra in Spagna, Simone Weil riaffermò il suo pacifismo radicale.

Scrisse dei terribili effetti della guerra sull'anima delle persone e abbandonò l'attivismo per seguire la strada della ricerca della verità.



Nel 1941 fuggì negli Stati Uniti con i genitori e il fratello, ma **tornò a Londra poco dopo, spinta dalla necessità di unirsi alla Resistenza francese.**

Ossessionata dal desiderio di servire la patria occupata dal regime nazista, **Simone Weil chiese di essere inviata in missione.**

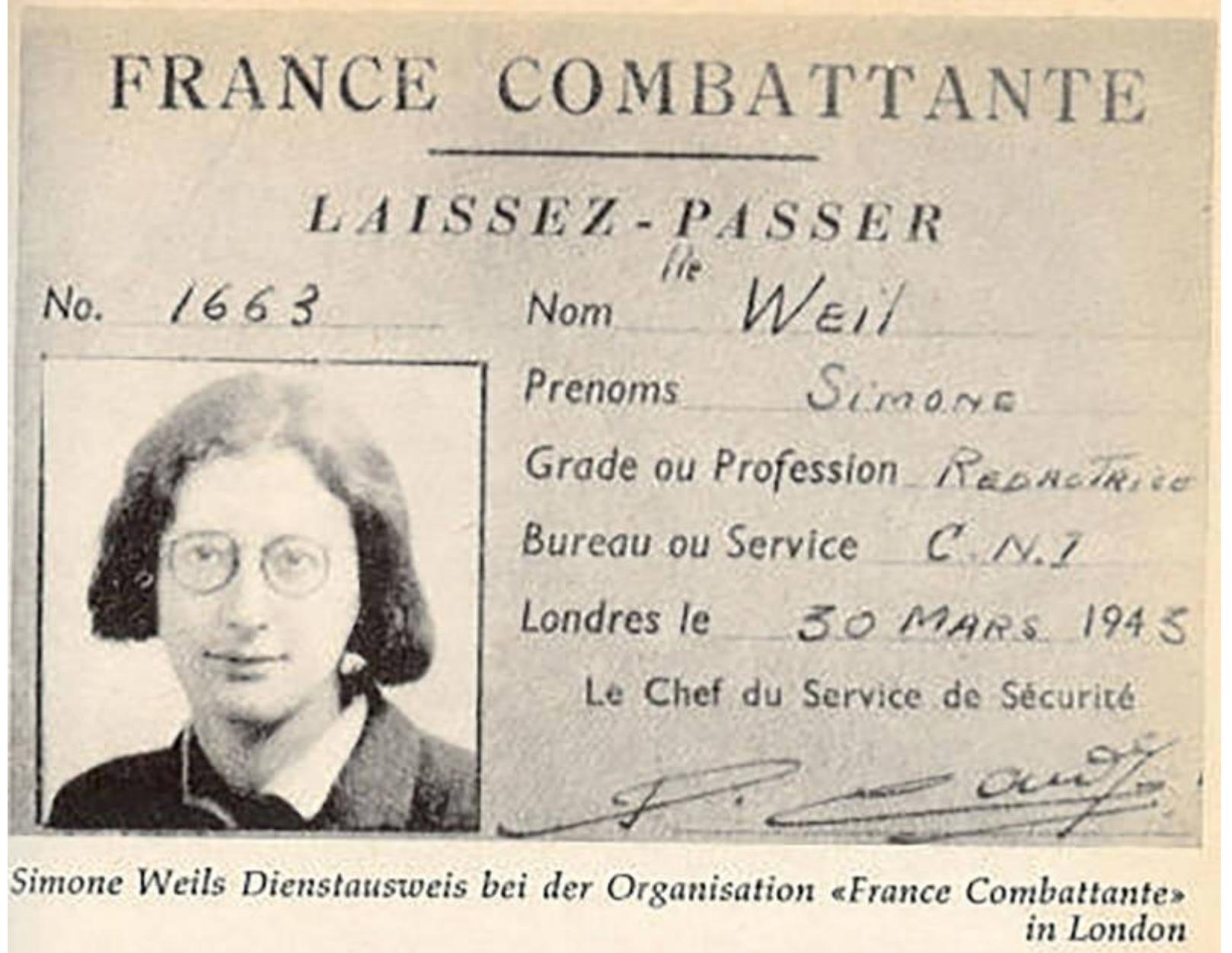
Tuttavia, **fu accettata solo per lavorare come redattrice nei servizi della *France libre***, scrivendo rapporti e revisionando testi. Nel 1943 lasciò l'organizzazione.

Nel 1943 le fu diagnosticata la tubercolosi e fu ricoverata in un sanatorio di Ashford. Nonostante la malattia, Simone Weil si rifiutò di mangiare più di quanto corrispondesse alle razioni della Francia occupata e insistette per dormire sul pavimento, **cercando modi per dimostrare solidarietà con il suo Paese.**





Lasciapassare francese a Londra del marzo 1943 in cui Simone Weil figura come "redattrice».



Il 24 agosto 1943, all'età di **trentaquattro anni**, la **pensatrice** morì nel sonno per arresto cardiaco. Tutte le sue **opere furono curate e pubblicate postume dai suoi amici**, per un totale di **venti volumi** che affascinarono filosofi e intellettuali con la

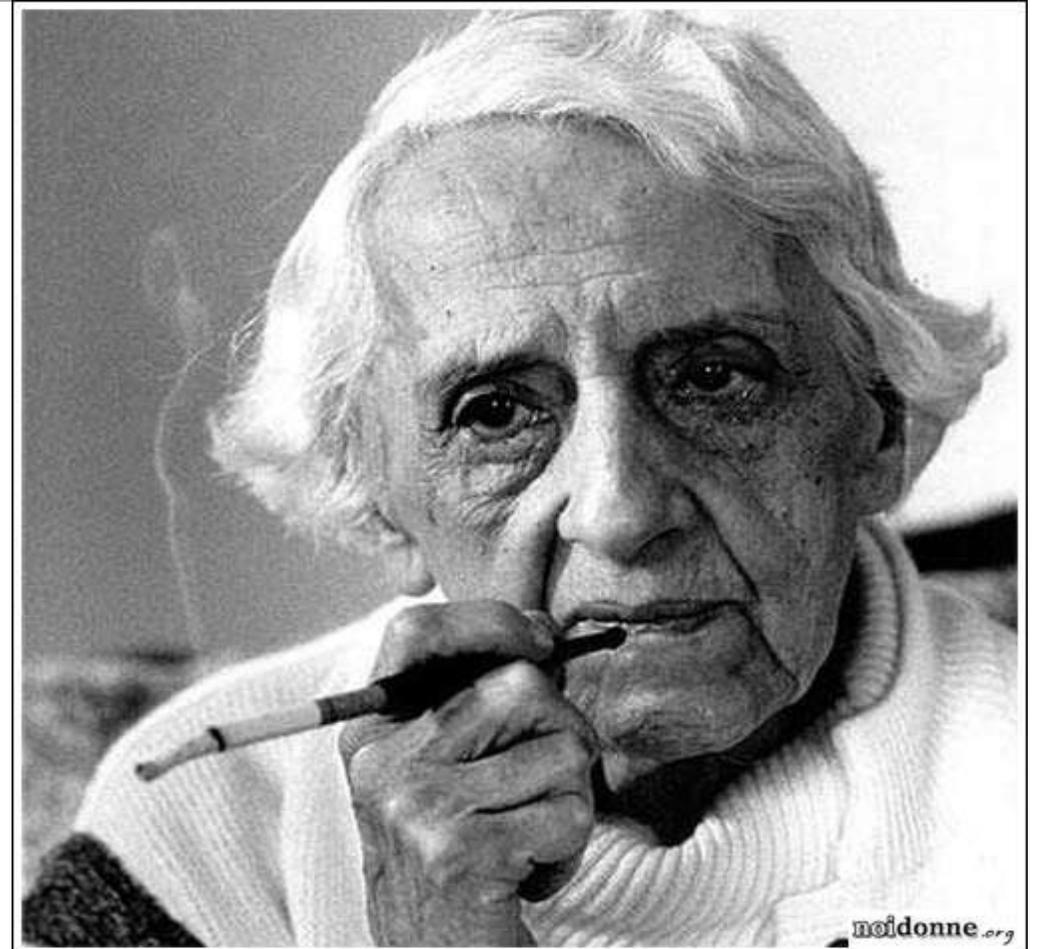
loro etica dell'autenticità, la loro brillante lucidità e la loro nudità spirituale.

Camus definì Simone Weil *«l'unico grande spirito del nostro tempo»*

Tra le sue **opere principali** figurano **L'OMBRA E LA GRAZIA**, una raccolta di riflessioni spirituali e aforismi; **LA PRIMA RADICE**, un saggio che esplora gli obblighi dell'individuo e dello stato; **OPPRESSIONE E LIBERTÀ**, un testo politico e filosofico sulla guerra, il lavoro in fabbrica e altre questioni; e **L'ATTESA DI DIO**, la sua autobiografia spirituale.



MARIA ZAMBRANO (Malaga 1904 – Madrid 1991)



Maria Zambrano, nata da una famiglia di maestri in **Andalusia** – terra di incrocio di Ebrei, Arabi, Gitani – è stata una filosofa convinta che al mondo non avrebbe potuto fare altro che «**vivere pensando**» guardando le cose «**attraverso l'anima**». Dal 1921, Maria Zambrano frequenta la facoltà di filosofia presso l'Università centrale di Madrid e dal 1931 al 1936 vi lavora come assistente alla cattedra di metafisica. Il suo percorso viene segnato dalle lezioni di **Ortega y Gasset**, che sarà per lei un vero e proprio maestro.

Perseguitata dal regime franchista, vive in **esilio**: dal 1939, e **per 45 lunghissimi anni**, si sposta continuamente per vari Paesi. Vive per dieci anni anche a Roma.

La democrazia è assimilabile ad una armonica composizione musicale, ad una sinfonia. E' differente da un edificio stabile con pilastri, statico e rigido.

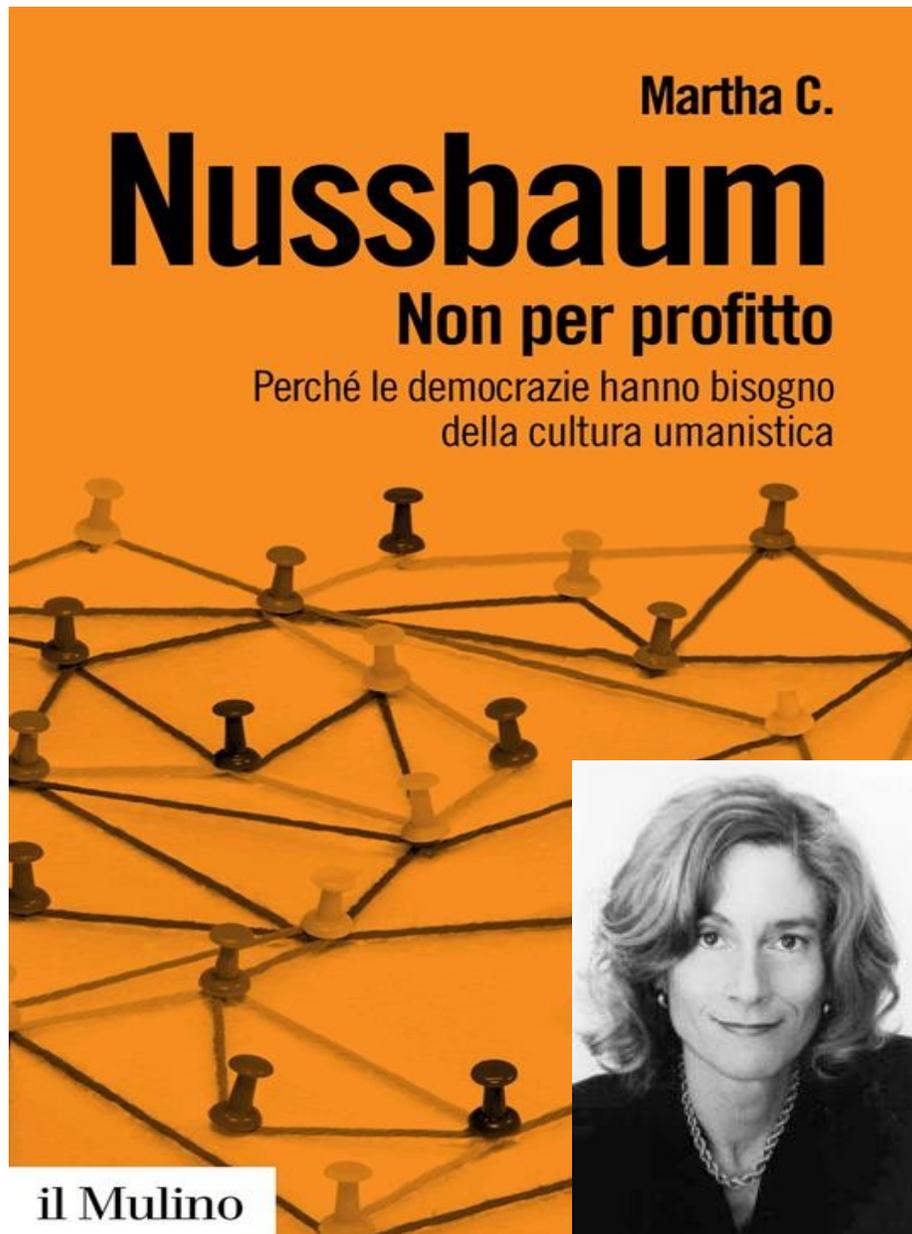
Entrare nella realtà. Sembra la cosa più facile, anzi la cosa che non sarebbe neppure necessario fare. Ma noi che abitiamo la terra come esseri che non sono di casa, **la via per entrare in contatto con la realtà dobbiamo trovarla. Ci aiuta una ragione dimenticata: la ragione poetica, materna. La ragione innamorata delle cose.**

Martha C.

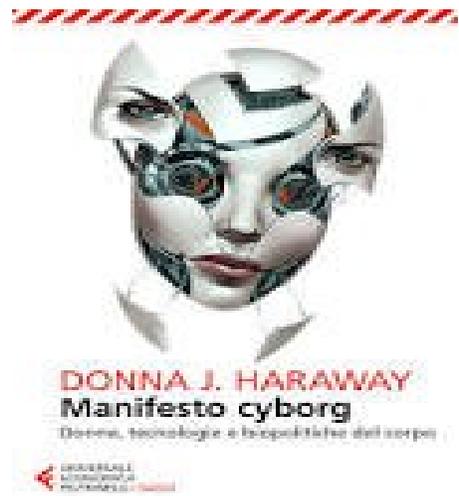
Nussbaum

Non per profitto

Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica




il Mulino



DONNA J. HARAWAY
Manifesto cyborg
 Donna, tecnologia e le possibilità del corpo

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO
 MULINO



Judith Butler
La forza della nonviolenza
 Un vincolo etico-politico

saggi|figura|notte|tempo

JUDITH BUTLER

Editori  Lotta

CHI HA PAURA DEL GENDER?



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

BUON 2025!

BIBLIOGRAFIA

Abbagnano N. Fornero G., *La ricerca del pensiero*, vol.3C, Pearson, Milano, 2012.

Besozzi E., *Società, cultura, educazione*, Carocci, Roma, 2006.

Biemmi I. Leonelli S., *Gabbie di genere, retaggi sessisti e scelte formative*, Rosenberg & Sellier, Torino, 2016.

Bourdieu P., *Il dominio maschile*, 1998, Feltrinelli, Milano, 2005.

Colombo M., *Differenze di genere nella formazione*, in "Studi di sociologia", a. 40, n.1, 2003.

Duby G., Parrot M., *Storia delle donne Il Novecento*, Ed. Laterza, Roma, Bari, 1992.

Ferraris M., *Pensiero in movimento*, vol.3B, Paravia, Milano, 2019.

Irigaray L., *Nascere. Genesi di un nuovo essere umano*, Bollati Boringhieri, Torino, 2019.

Irigaray L., *L'ospitalità del femminile*, Il melangolo, Genova, 2014.

Mortari L., *Maria Zambrano*, Feltrinelli, Milano, 2019.

Nacci M., *Simone Weil*, Carocci Editore, Roma, 2024.

Sesti S. con L. Moro, *Scienziate Nel Tempo*, Ledizioni, Milano, 2023.

Siviero G., *Fare Femminismo*, Nottetempo, Milano, 2024.

Tassinari S., *Il Libro Rosa Della FILOSOFIA*, Feltrinelli, Milano, 2024.

SITOGRAFIA

<https://www.storicang.it>

https://www.youtube.com/watch?v=6a2gnHzj_n0

<https://www.youtube.com/watch?v=iAN1WMLefAM>

https://www.youtube.com/watch?v=dRIWAXduc_s

<https://www.youtube.com/watch?v=upXCnIKQlcc&t=23s>

<https://www.enciclopediadelledonne.it>

<https://www.treccani.it>

<https://it.wikipedia.org>